

la perturbation. Vous savez aussi qu'il existe à Mélan, dans la province du Faucigny, un grand établissement dirigé par les jésuites qui, en suite de l'ordre de leur expulsion, a été dûment balayé à la grande satisfaction des populations: mais ce que vous ne savez pas c'est que, quand il s'est agi d'y établir un collège, on a choisi pour directeur, vous ne le devinez jamais, MM., un jésuite, un jésuite ex-professeur des enfants de notre ami Metternich; il est probable qu'en même temps qu'il donnait de bons principes aux fils, il suçait et s'inoculait ceux du père. S'il s'est incarné à sa politique et à ses bons sentiments pour la liberté, vous conviendrez que c'est un gage qu'il est attaché à nos institutions par un double lien d'amour.

On est fondé à croire que parmi les autres professeurs il y a des jésuites venus de Suisse et qu'ainsi on n'aurait fait que changer les personnes sans changer le système. Hâtons-nous donc de faire une bonne loi sur l'instruction publique, de fonder des écoles pour y former des professeurs, afin que les citoyens soient élevés par des citoyens qui leur apprennent de bonne heure la véritable signification de liberté, patrie, au lieu de l'être par des personnes qui ne les leur prononcent jamais que pour les dénaturer ou les peindre sous de fausses couleurs. Le vœu que je viens d'exprimer pour les citoyens, je l'emets aussi pour les citoyennes; ces mots sacrés dans leur bouche tripleront de valeur. (Gazz. P.)

VALERIO avverte essere stati posti i suggelli dell' Economato sul palazzo del Sacro Cuore, il quale però è noto che prima che quelle dame se ne impossessassero appartenne al Governo che vi aveva stabilito il collegio delle Provincie, che rese così grandi servigi ed incontra sempre la pubblica simpatia. Invita quindi il Ministero a fare in modo che quell'edificio ritorni alla sua prima istituzione. (Conc.)

IL MINISTRO DELL'INTERNO dice non esservi dubbio ch'esso appartenga al Governo.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Gli atti dell'economato non furono che atti conservatori, ed esso operò di concerto col ministro dell'interno. (Risorg.)

SINEO osserva che tutti i beni gesuitici debbon essere ceduti al Governo; l'economato non avervi diritto, essendo i medesimi beni laicali. (Verb.)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Secondo i principii di diritto pubblico nei quali concorrono sicuramente tutti i giureconsulti che siedono in questa Camera, è stabilito che all'occasione non solamente di una soppressione, ma di una cessazione di una corporazione religiosa qualunque sia, lo Stato vi succede nei beni per il dritto così detto *del vacante*. Questa è cosa tanto ovvia che non occorre spendervi sopra altra parola.

In quanto poi all'amministrazione che l'economato generale

prende di questi beni, io non ho altro che a ricordare il fatto dell'antica soppressione dei gesuiti. Dopo che l'ordine dei gesuiti fu soppresso, tutti i loro beni vennero rimessi all'amministrazione dell'economato. E per qual ragione? Perché secondo le teorie sin qui seguitate, fu tale uso presso di noi introdotto come massima di Stato e come mezzo d'amministrazione.

Parlo di un fatto ed abbandono le teorie; non parlo di quello che poi si possa fare, ragiono soltanto secondo le norme dei nostri principii di diritto pubblico interno. Ripeto che il Governo succedeva per dritto di vacante, ma conservava quei beni ad una destinazione propria.

Ora non si tratta di soppressione della compagnia, ma soltanto della cessazione, finchè venga una legge che determini altrimenti; noi dobbiamo tener per legge l'antico costume; se dopo si crederà di cambiar quello, si vedrà in qual modo convenga farlo. (Gazz. P.)

SINEO insiste, osservando che beni ecclesiastici sono i benefizi, le cappellanie, ecc.; tali non essere i beni gesuitici, giacchè i gesuiti non potevano nulla possedere; dichiara di aver esso alcuni documenti, i quali dimostrerebbero come nello scorso secolo il Governo colludesse coi gesuiti.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA risponde giustificando l'operato del Governo, il quale quando si trattò della riammissione dei gesuiti, si prevalse sempre della parola *dotazione*, non mai di quella di *restituzione*.

JACQUEMOUD osserva nell'interesse della città di Ciamberi, che il collegio dei gesuiti è di proprietà dell'amministrazione municipale di quella città, in virtù di riserve e clausole di riverzione stipulate quando quella compagnia vi fu stabilita.

CADORNA presenta il seguente emendamento alle conclusioni della Commissione:

« Mandasi comunicar le petizioni alla Commissione che sarà incaricata di far rapporto sul primo punto della proposta Bixio. »

IL PRESIDENTE pone ai voti questo emendamento.

(La Camera lo adotta).

Leva quindi la seduta alle ore 5 1/2.

(Verb.)

Ordine del giorno di domani 10 giugno all' 1 pom.:

1° Relazione sulle petizioni.

2° Rapporto sull'emendamento alla legge d'unione di Parma e Guastalla.

3° Discussione sulla legge per la dotazione delle due Camere.